GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 63 — TORINO, Mercoledì 13 Marzo — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Marzo	721,36	723,10	721,94	+ 10,2	+ 12,0	+ 11,8	+ 9,0	+ 8,9	+ 7,5	— 7,2	N.O.	O.N.O.	O.N.O.	Coperto	Coperto	Coperto

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 19 e 21 febbraio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Verna Domenico	»	Sergente veterano d'artiglieria	Guerra	12	6	11	Anzianità di servizio	1860 10 xbre	»	»	Legge 27 giugno 1850	621	»	1860 11 xbre
2	Gaminara Luigi	»	Capo calzolaio nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	Id.	29	2	15	Id.	» 30 detto	»	»	Id.	307	20	1861 1 genn.
3	Del-Contessa Vincenzo	»	Musicante col grado onorario di furiere nel 36 regg. di fant.	Id.	33	4	5	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1861 12 genn.	»	»	Id.	330	16	» 13 detto
4	Berti Davide	»	Carabiniere a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	Id.	23	5	29	Infermità non provenienti dal servizio	1860 12 xbre	»	»	Legge 11 luglio 1852	331	20	1860 13 xbre
5	Gilardi Francesco	»	Id.	Id.	»	»	»	Infermità contratte per ragione di servizio	1861 10 genn.	»	»	Legge 27 giugno 1850	220	»	1861 11 genn.
6	Mottura Sebastiano	»	Id.	Id.	28	4	10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 6 detto	»	»	Id.	217	»	» 7 detto
7	Zunino Domenico	»	Cannoniere di 2.a cl. nel 6 regg. d'artiglieria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in servizio	» 4 detto	»	»	Id.	200	»	» 5 detto
8	Torello-Pichetto Giovanni	»	Soldato nell'11 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	1860 10 xbre	»	»	Id.	200	»	1860 11 xbre
9	Zunino Bernardo	»	Id nel 10 battaglione Bersaglieri	Id.	»	»	»	Id.	1861 9 genn.	»	»	Id.	350	»	1861 10 genn.
10	Barzanti Guiscardo	»	Id. nel 12 regg. fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 6 detto	»	»	Id.	200	»	» 7 detto
11	Allegri Gio. Batt.	»	Id. nel 18 id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
12	Rizzo Giuseppe	»	Id. nel 23 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 5 detto	»	»	Id.	200	»	» 6 detto
13	Arietti Carlo	»	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
14	Balzinelli Spiridione	»	Id.	Id.	»	»	»	Id.	»	»	»	Id.	200	»	» 16 detto
15	Veninger Giacomo	»	Soldato nel Corpo dei Cacciatori franchi	Id.	28	6	18	Anzianità di servizio	1860 31 8bre	»	»	Id.	230	»	1860 19 xbre
16	Cristini Felice	»	Caporale nel 10 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 17 aprile	»	»	Id.	400	»	» 18 aprile
17	Bertolotto Geronima (1)	»	Vedova del marinaro Giacomo Minuto	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	81	66	» 12 8bre
18	Marrone Angela (1)	»	Vedova di Carlo Pizzocaro, ricevitore doganale in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Pat. 25 marzo 1825	578	08	» 23 7bre
19	Lagnazzi Maria Teresa (1)	1815 31 agosto	Vedova di Emanuele Delpino, banchiere de' sali in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1500	»	» 19 luglio
20	Grazia Giuseppe	1794 4 magg	Esattore delle Contribuzioni dirette	Id.	32	11	19	Motivi di salute	» 11 luglio	1611	»	Id. 28 genn. 1828	1233	»	» 20 detto
21	Venturino Lucia (1)	1823 26 marzo	Vedova di Pietro Boggio, già assistente di 1.a classe delle fortificazioni e fabbriche militari	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	116	»	1861 21 febb.
22	Salvagno Luigi	1809 28 marzo	Maggiore nel 5 regg. fant.	Id.	35	11	25	Anzianità di servizio	» 31 xbre	»	»	Legge 27 giug. 1850	2010	»	» 1 genn.
23	Detoma Ottavio	1802 3 aprile	Maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare a Como	Id.	35	5	6	Id.	Id.	»	»	Id.	1975	»	Id.
24	Pollano Agnese Maria (1)	1822 28 genn.	Vedova del maggiore in aspettativa Angelo Coppo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 25 magg. 1852	301	16	1860 26 8bre
25	Focht Anna (1)	»	Vedova di Francesco Maria Giuseppe Maggi, già capitano di 1.a cl. nel battaglione di guarnigione austriaca, n. 5, stato privato del suo impiego per titolo politico	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850 e Regio Decreto 4 marzo 1860	475	»	» 1 genn.
26	Gherardi Anna (1)	»	Vedova del cav. Antonio Davico, già professore di nautica in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851 e norme spiegative 22 maggio 1841	500	»	» 15 9bre
27	Canigia Eugenia (1)	1811 27 febb.	Vedova del cav. Pietro Agostino Pernigotti, già ispettore di 1.a cl. nel Genio civile	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1200	»	1861 21 febb.
28	Cottin Augusto (1)	1794 20 magg	Vedova del cav. Paolo Cassinis, già ispettore principale delle Poste	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1060	»	Id.
29	Rossi Marietta (1)	1813 20 marzo	Vedova di Giuseppe Mojana, direttore di 1.a cl. nelle Poste	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	448	»	Id.
30	Fancello contessa Rita (1)	1806 25 agosto	Vedova del conte Francesco Mossa Fancella, già primo presidente capo del Magistrato d'appello di Nizza	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	2250	»	Id.
31	Maramaldo della Minerva contessa Efisia (1)	1803 24 agosto	Vedova del commend. Bartolomeo Bermondi, già primo presidente, avvocato generale presso la Corte di Cassazione	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	2330	»	Id.
32	Dematteis sacerdote Stefano	1789 17 febb.	Professore di rettorica a Mondovì	Istruzione pubblica	31	»	»	Età avanzata	» 19 detto	»	»	R. Biglietto 28 luglio 1835	500	»	1860 16 8bre
33	Faldella Matilde (1)	1812 29 genn.	Vedova di Giuseppe Cacciardi, già economo della Regia Università di Torino	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brevetto 21 feb. 1835	1166	»	1861 21 febb.
34	[illegible] (1)	»	Vedova di Antonio Queirolo, già maresciallo nelle antiche guardie di polizia a Genova	Interni	»	»	»	»	»	»	»	Id.	218	»	Id.
35	Conti Rachele (2)	1842 14 7bre	Orfana di Felice Conti, guardia di pubblica sicurezza	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Decreto 16 genn. 1860	175	»	1860 19 luglio
36	Spech Angelica	1811 8 8bre	Vedova di Nicolao Lendy, incisore straordinario presso l'Amministrazione centrale delle R. Zecche	Agricoltura e Commercio	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	977	50	» 30 8bre

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante lo stato nubile.

Il N. 4656 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE:

Veduto il Reale Decreto in data 29 dicembre 1860, in forza del quale l'Amministrazione del Monte Lombardo, successo al già Monte Lombardo-Veneto, è posta sotto la dipendenza della Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato, e sonosi a quella applicate le discipline di contabilità e di controllo che reggono l'Amministrazione centrale relativamente alla conservazione dei registri delle rendite, alla riscossione dei fondi, al pagamento delle annuità, ed al rimborso dei capitali;

Determina quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Monte Lombardo formerà e trasmetterà alla Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato un esemplare dei registri d'iscrizione delle rendite, delle obbligazioni, dei depositi investiti sul fondo di ammortizzazione, e delle altre partite di debito passate a carico della Sardegna in forza della convenzione internazionale del 9 settembre 1860.

Tale esemplare dovrà dare la situazione del Monte al 1.o gennaio 1861, e sarà fatto per doppio, di cui un simplo dovrà depositarsi presso la Corte de' conti, e l'altro ritenersi presso la Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato.

Ogni esemplare sarà distinto in altrettanti volumi o serie di volumi, quante sono le categorie del debito e le specialità delle partite che le compongono.

Art. 2. Le variazioni che avranno avuto, e che saranno per aver luogo a cominciare dal 1.o gennaio 1861 relativamente all'iscrizione e condizione delle rendite, delle obbligazioni, dei depositi e delle altre partite, formeranno oggetto di periodiche trasmissioni mensili a farsi per parte dell'Amministrazione del Monte alla Direzione Generale del Debito pubblico entro i primi dieci giorni di ciascun mese in doppio esemplare, di cui un simplo dovrà essere passato alla Corte dei conti, e l'altro ritenuto presso la Direzione Generale stessa.

Tali trasmissioni saranno eseguite in modo, che le risultanze dei registri del Monte siano sempre in perfetta consonanza col doppio dei medesimi, che trovasi depositato presso i detti due superiori Uffizi, ed a tale effetto la Direzione Generale del Debito pubblico stabilirà quelle altre norme che possano essere del caso.

Art. 3. In principio d'ogni trimestre l'Amministrazione del Monte trasmetterà alla Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato un quadro di situazione generale riepilogativo delle risultanze d'attivo e passivo del Monte stesso, e delle operazioni di cassa dell'annata, da rassegnarsi alla Commissione di vigilanza del Debito pubblico in occasione delle periodiche sue trimestrali adunanze.

Art. 4. L'Amministrazione del Monte formerà anche un esemplare per doppio del sommario di consistenza patrimoniale del fondo d'ammortizzazione accertatosi al 1.o gennaio 1861, distinto per categoria e per articoli di reddito, di cui un simplo dovrà essere depositato presso la Corte de' conti, e l'altro ritenuto presso la Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato.

Le variazioni verificatesi, e che saranno per verificarsi a far tempo dal 1.o genn. 1861, tanto nella consistenza, che nell'applicazione del fondo d'ammortizzazione, saranno consegnate in appositi stati mensili da trasmettersi per doppio esemplare entro i primi dieci giorni d'ogni mese alla Direzione Generale del Debito pubblico, la quale ne rimetterà un simplo alla Corte dei conti.

Tale trasmissione avrà luogo contemporaneamente a quella degli stati di variazione, di cui all'art. 2.

Art. 5. Il pagamento delle rendite, degl'interessi delle obbligazioni, degl'interessi dei depositi fruttiferi, ed il rimborso dei capitali avranno luogo in conformità del disposto all'alinea dell'art. 161 del Regolamento per le Tesorerie, approvato col Reale Decreto del 7 novembre 1860.

Art. 6. Il pagamento delle rendite, degl'interessi delle obbligazioni e degl'interessi dei depositi fruttiferi continuerà sino a tutto il prossimo venturo mese di giugno ad eseguirsi colle attuali norme presso la Cassa del Monte, e presso le Tesorerie di Circondario di Lombardia surrogate alle cessate Casse di finanza.

Il pagamento dei capitali dovrà però effettuarsi tanto presso la Cassa del Monte, quanto presso le menzionate Tesorerie di Circondario, mediante appositi ordini di pagamento emessi dall'Amministrazione del Monte.

Art. 7. A far tempo dal 1.o luglio p. v. il pagamento delle rendite, degl'interessi delle obbligazioni, degl'interessi dei depositi fruttiferi, ed il rimborso dei capitali avranno luogo sia presso la Cassa del Monte, che presso qualunque delle Tesorerie di Circondario del Regno nel modo indicato agli articoli seguenti 8 e 12.

Il pagamento delle annuità delle rendite, e degl'interessi delle obbligazioni si eseguirà presso le Tesorerie di Circondario alle condizioni stesse, che si eseguisce presso la Cassa del Monte in Milano.

Art. 8. Il pagamento dei semestri di rendite e degl'interessi delle obbligazioni iscritte *al nome*, quello degl'interessi dei depositi fruttiferi, ed il rimborso dei capitali si effettueranno col mezzo di mandati, spediti dall'Amministrazione del Monte sulla richiesta dei titolari ed altri aventi ragione alla riscossione delle annualità ed al rimborso dei capitali.

Ogni ordine di pagamento sarà rilasciato col ragguaglio in lire italiane.

Art. 9. I mandati concernenti il pagamento dei semestri di rendita, o di interessi di obbligazioni iscritte *al nome* dovranno contenere la liquidazione dei dritti d'imposta, e, quando occorra, di quelli di tassa-bollo, e l'importo netto della somma restante a pagarsi.

Art. 10. Le domande pel pagamento dalle Tesorerie di Circondario dei semestri di rendite, degl'interessi delle obbligazioni inscritte *al nome*, e degl'interessi dei depositi fruttiferi dovranno essere presentate all'Amministrazione del Monte direttamente, o per mezzo degli Agenti del Tesoro, almeno venti giorni prima della rispettiva scadenza semestrale. Esse saranno valevoli per i semestri successivi sino a contraria disposizione delle parti interessate, da significarsi all'Amministrazione del Monte nel termine come sovra stabilito.

A maggior comodo dei creditori, le partite che si troveranno inscritte al 30 giugno 1861 presso le Casse di finanza, continueranno ad essere soddisfatte dalla Tesoreria esistente nella località in cui risiedeva la rispettiva Cassa di finanza sino a quando non sia prodotta dalla parte domanda in contrario.

Art. 11. La trasmissione dei mandati pei pagamenti, che dovranno effettuarsi presso le Tesorerie di Circondario, avrà luogo per cura dell'Amministrazione del Monte ad ogni rispettiva scadenza semestrale, in conformità del combinato disposto dell'art. 308 del Regolamento sulla Contabilità generale e dell'art. 3 del R. Decreto 7 novembre 1860, col quale è approvato quello sulle Tesorerie.

Ogni trasmissione di mandati, fatta dall'Amministrazione del Monte dovrà accompagnarsi con apposito elenco distinto per circondario, portante la indicazione del numero d'ordine del mandato, della categoria del debito cui è relativo, del nome e cognome del percipiente, e della somma di cui si ordina il pagamento.

I mandati rimasti giacenti presso le Tesorerie di Circondario pel periodo di tre anni, durante il quale non siasene curata l'esazione, non saranno più pagabili senza un nuovo ordine dell'Amministrazione del Monte, alla quale dovranno perciò essere restituiti.

Art. 12. A far tempo dal 1° del p. v. luglio il pagamento degl'interessi delle obbligazioni *al portatore* avrà luogo senza alcuna preventiva richiesta, tanto presso la Cassa del Monte, che presso le varie Tesorerie di Circondario.

Per l'effettuazione però di tale pagamento i portatori dei vaglia delle obbligazioni (*coupons*) dovranno procurarsi dalla Cassa del Monte o dalle Tesorerie di Circondario le apposite specifiche, sulle quali, a norma dello stampato, essi iscriveranno il numero d'ordine delle obbligazioni, il valor nominale delle medesime, l'importo del vaglia semestrale col ragguaglio in lire italiane, la misura dell'imposta a dedursi in ragione del 5 p. 0/0, ossia di 1/20, e la somma restante a pagarsi.

Tali specifiche vidimate in Milano dall'Ufficio stesso del Monte, e nelle Provincie dagli Agenti del Tesoro, saranno presentate, unitamente ai vaglia descrittivi, alla Cassa del Monte, od al Tesoriere del Circondario, che pagherà al presentatore dei medesimi l'importare della somma liquidata sulla relativa specifica debitamente quitanzata.

Art. 13. I vaglia ammessi a pagamento saranno annullati mediante apposizione di timbro portante la parola *pagato*, e l'indicazione del luogo ove fu eseguito il pagamento, e mediante un mezzo taglio orizzontale. Essi resteranno a corredo delle rispettive specifiche.

Art. 14. Per le obbligazioni, i cui interessi ed il rimborso dei capitali debbono aver luogo, a norma delle passate convenzioni, presso determinate Case bancarie all'estero senza deduzione d'imposta, il pagamento continuerà ad effettuarsi in base delle risultanze degli stati pagatoriali, attualmente esistenti, sulla semplice esibizione e rimessione dei relativi titoli.

Tali pagamenti si eseguiranno per conto del Tesoro dello Stato, salvo rimborso, per parte della Cassa del Monte, della somma pagata alla Tesoreria centrale.

Le note di variazione ai suaccennati stati pagatoriali da compilarsi dall'Amministrazione del Monte, saranno rivolte al Ministero delle Finanze per cura della Direzione Generale del Debito pubblico, onde esserne data comunicazione alle Case bancarie cui riguardano.

Art. 15. I mandati ed i vaglia (*coupons*) che saranno estinti presso le Tesorerie di Circondario verranno a termini degli articoli 663 e 164 del Regolamento per le Tesorerie, trasmessi coi relativi elenchi, specifiche e note ricapitolative direttamente all'Amministrazione del Monte, la quale procederà, a senso del disposto del successivo art. 165 dello stesso Regolamento, alla regolarizzazione dei fatti pagamenti, dandone credito ai rispettivi Tesorieri, e scarico a se stessa, come se i pagamenti avessero avuto luogo presso la propria Cassa: l'Amministrazione spedirà quindi per ogni categoria di debito, e per il complesso dei pagamenti fatti per suo conto dai Tesorieri di Circondario, una quitanza a favore del Tesoriere centrale dello Stato.

Tali quitanze saranno trasmesse, con uno stato indicante le Tesorerie cui spetta il rimborso e l'ammontare parziale del medesimo, alla Direzione Generale del Debito pubblico, la quale ne curerà la conversione in altre a favore dei Tesorieri di Circondario, a norma del disposto dagli articoli 165 e 166 del ripetuto Regolamento, che saranno trasmesse all'Amministrazione del Monte, perchè ne addebiti i Tesorieri titolari nel proprio conto, e vengano ai medesimi fatte pervenire.

Per i pagamenti che saranno eseguiti presso le Case bancarie all'estero, l'Amministrazione del Monte, appena avrà ricevuto dal Ministero delle Finanze i titoli regolarmente estinti, se ne darà scaricamento nei suoi registri, e spedirà quitanza di rimborso pel relativo importo a favore del Tesoriere centrale.

Art. 16. Le domande dei fondi assegnati pel servizio del debito tanto pei pagamenti che si eseguiscono direttamente dalla Cassa del Monte, quanto pel rimborso di quelli effettuati presso le Tesorerie di Circondario e le Case bancarie all'estero, dovrà sempre aver luogo con ispeciale applicazione alla rispettiva categoria del bilancio.

Art. 17. L'assegnazione dei fondi pel servizio delle varie partite di debito iscritte sul Monte Lombardo sarà fatta annualmente in base alle relative risultanze certe e probabili al 1.o gennaio d'ogni anno.

Le contabilità del Monte si chiudono al 31 dicembre, ed i resti attivi e passivi sono ripresi nelle contabilità dell'anno successivo.

Art. 18. La somministranza di fondi alla Cassa del Monte pel pagamento delle annuità delle rendite, degli interessi delle obbligazioni, degl'interessi dei depositi fruttiferi, e pel rimborso dei capitali che si eseguiscono direttamente dalla medesima, avrà luogo per mezzo della Tesoreria del Circondario di Milano.

Il Cassiere dovrà nell'atto della somministranza dei fondi rilasciare tante quitanze, quante sono le partite speciali dell'assegnazione. Le quitanze saranno spedite a favore del Tesoriere centrale, e per esso del Tesoriere del Circondario di Milano, con applicazione al bilancio ed indicazione della categoria cui si riferisce il fondo riscosso.

Le quitanze tanto per somministranze di fondi fatte direttamente alla Cassa del Monte, quanto per rimborso dei pagamenti fatti dai Tesorieri di Circondario, saranno sottoscritte dal Cassiere, vidimate dal Dirigente e dal Controllore alla Cassa.

Le domande per somministranze di fondi saranno proposte dal Dirigente, e fatte al Ministero delle Finanze dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Art. 19. In principio d'ogni anno l'Amministrazione del Monte accerterà l'ammontare dei pagamenti eseguiti per annuità di rendite e per interessi delle obbligazioni lungo il periodo della precedente annata, presso la Cassa del Monte, e presso le Tesorerie di Circondario, e liquiderà la parte di relativa imposta e tassa di bollo.

L'ammontare del dritto d'imposta sarà versato nella Tesoreria del Circondario di Milano, la quale rilascierà al Cassiere del Monte la relativa quitanza in conto *proventi* della Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

L'ammontare della tassa bollo sarà invece versato nella Cassa del Ricevitore del bollo della stessa città, il quale ne rilascierà pure quitanza al Cassiere.

Le dette due quitanze saranno unite al conto annuo di cui all'art. 21 delle presenti istruzioni.

Art. 20. In ogni mese l'Amministrazione del Monte trasmetterà alla Direzione Generale del Debito pubblico lo stato di situazione del fondo d'ammortizzazione e le proposte d'impiego, di cui potrà esser caso, onde ottenerne la superiore autorizzazione.

Art. 21. Entro il primo mese d'ogni anno l'Amministrazione del Monte formerà il conto consuntivo di amministrazione e di cassa, che trasmetterà alla Direzione Generale del Debito pubblico, corredato dei relativi allegati e delle necessarie carte giustificative, perchè sia dalla medesima riveduto, quindi sottoposto alle deliberazioni della Commissione di vigilanza, e rivolto successivamente alla Corte dei conti per la definitiva sua approvazione e liberazione.

Art. 22. Saranno pure presentati alla Corte de' conti per la necessaria liberazione i conti del Cassiere del Monte relativi alla gestione delle contabilità arretrate a tutto dicembre 1860.

Art. 23. Le estrazioni delle obbligazioni del prestito 1850 continueranno ad aver luogo in Milano colle vigenti discipline. Esse saranno però eseguite dal Dirigente l'Amministrazione del Monte coll'assistenza del Capo d'uffizio delle rendite (dipartimento 1.o), e coll'intervento del Delegato della Corte dei conti, d'un Rappresentante della Camera di commercio locale, d'un Delegato dell'ufficio di Governo di Milano, non che di un Delegato della Commissione di vigilanza del Debito pubblico dello Stato.

In occasione d'ogni estrazione avrà luogo l'abbruciamento delle obbligazioni comprese nelle estrazioni precedenti e presentate al rimborso.

Il processo verbale dell'estrazione comprenderà anche l'operazione dell'abbruciamento delle obbligazioni riscattate, le quali saranno elencate e fatte di pubblica ragione in un colle risultanze dell'estrazione stessa.

Art. 24. Nulla viene per ora innovato riguardo alle discipline di controllo, che reggono attualmente la Cassa del Monte, ed a quelle di contabilità relative alla gestione del fondo d'ammortizzazione.

Il presente sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino il 23 febbraio 1861.

F. S. VEGEZZI.

Il N. 4664 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la deliberazione degli Azionisti della Banca Nazionale dei 12 novembre 1860, non che le deliberazioni degli Azionisti della Banca di Parma del 14 febbraio 1861 e degli Azionisti della Banca di Bologna per le quattro Legazioni dei 15 volgente mese, colle quali è acconsentita la cessione di queste due ultime Banche alla Banca Nazionale;

Vedute le deliberazioni del Consiglio superiore di detta Banca Nazionale delli 18 dicembre e 31 gennaio decorso, non che gli articoli 2 e 3 degli Statuti della medesima, stati approvati con Decreto Reale del primo ottobre 1859;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione di una Succursale della Banca Nazionale in ciascuna delle Città di Bologna, Ferrara, Forlì, Parma e Ravenna, in conformità della domanda del Consiglio Superiore della stessa Banca in rapporto alle deliberazioni delle Assemblee generali degli Azionisti della Banca Nazionale, della Banca di Parma e della Banca di Bologna, state assunte rispettivamente nei dì 12 novembre 1860, 14 e 15 andante mese.

Art. 2. Ciascuna Succursale sarà retta secondo il disposto dell'art. 3 degli Statuti della Banca approvati con Decreto Reale del primo ottobre 1859, n. 3622, e cessano di aver vigore gli Statuti di dette Banche di Parma e Bologna.

Art. 3. Il Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserito negli Atti del Governo.

Dato a Torino addì 24 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

T. CORSI.

Il N. 4660 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i R. Decreti in data 16 e 31 p. p. gennaio portanti pubblicazione nelle Provincie Napolitane e Siciliane del Codice penale militare 1 ottobre 1859, e dei Regolamenti per il Tribunale supremo di Guerra, e per l'ordine di servizio nell'amministrazione della giustizia penale nei Tribunali militari, approvati con Regi Decreti 2 maggio ed 11 giugno 1860;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

La tariffa penale 26 aprile 1848 e la Legge 17 dicembre 1851 portante modificazioni alla detta tariffa, saranno pubblicate nelle Provincie Napolitane e Siciliane per esservi osservate in quanto riguarda l'amministrazione della giustizia penale militare.

Ordiniamo che il presente Decreto, sia registrato alla Corte dei Conti, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 10 febbraio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

S. M., con Decreto del 6 corrente, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nella divisione cavalleria:

Demagistris cav. Giuseppe, colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato comandante la 1.a legione (Torino);

Formenti cav. Giuseppe, id. id. id. 2.a id. (Genova);

Ollandini marchese Filippo, id. id. id. 3.a id. (Cagliari);

Roissard de Bellet cavaliere Leonardo, luogotenente colonnello, id. id. 4.a id. (Milano);

Sannazzaro di Giarole cavaliere Edoardo, id. id. id. 5.a id. (Bologna);

Della Chiesa della Torre cav. Federico, colonnello id. id. 6.a id. (Firenze);

Guastalla cav. Giuseppe, id. id. id. 7.a id. (Napoli);

Favier cav. Enrico, luogotenente colonnello id. id. 8.a id. (Chieti);

Cavagna cav. Giacinto, id. id. id. 9.a id. (Bari);

Incisa di Camerana cavaliere Luigi, id. id. id. 10.a id. (Salerno);

Fraschini cav. Carlo, id. id. id. 11.a id. (Catanzaro);

Basso Carlo Alberto, id. id. id. 12.a id. (Palermo);

Morelli di Popolo cavaliere Angelo, id. id. id. 13.a id. (Ancona).

Con altro Decreto del 10 detto.

Trotti cav. Emanuele, luogotenente colonnello nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato comandante la 14.a legione (allievi);

Mihailovits Luigi, capitano nel reggimento Ussari di Piacenza, dimesso dal servizio dietro sua domanda;

Gandini Giuseppe Felice, luogotenente nei Bersaglieri, revocato e considerato come non avvenuto il trasferimento nel Corpo dei Carabinieri Reali.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 12 MARZO 1861

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle strade ferrate.

Apertura d'una scuola d'allievi meccanici per le strade ferrate dello Stato e condizioni richieste per essere ammessi al primo anno di corso nelle medesime.

Al 15 aprile del corrente anno verrà aperta, presso le officine delle strade ferrate dello State in Torino, una scuola destinata a dare ai giovani operai apprendisti le cognizioni teoriche e pratiche necessarie per divenire buoni meccanici e conduttori di locomotive.

Il corso completo è di quattro anni, durante i quali i giovani passeranno la metà d'ogni giorno non festivo a lavorare nelle officine cogli operai e l'altra metà nella scuola, ove verrà loro insegnato il disegno, l'aritmetica, la geometria e la meccanica.

Pel primo anno di corso che avrà principio al 1° del prossimo maggio le lezioni dureranno solo sei mesi.

Il secondo anno di corso avrà principio al 1° novembre 1861.

Per essere ammessi a questa scuola gli aspiranti dovranno prima del 1.o aprile prossimo presentare una domanda al Direttore generale delle strade ferrate corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita che dimostri non avere l'aspirante età minore di dodici o maggiore di sedici anni;

2. Certificato di promozione della quarta classe elementare in una scuola elementare di qualsiasi Comune del Regno;

3. Attestato dell'Ispettore sanitario delle strade ferrate dal quale risulti essere l'aspirante ben conformato e di sana e robusta complessione.

Il numero degli allievi che si accetterranno in questo primo anno di corso è fissato a venti, e qualora gli aspiranti fossero in numero maggiore si darà la preferenza a coloro che mostreranno maggiore svegliatezza e robustezza o saranno figli di operai delle officine dello Stato o di militari.

Il Governo non si obbliga d'impiegare i giovani che avranno compiuti i corsi di questa scuola; ma venendo ad essere vacante qualche posto di capo squadra, allievo conduttore di locomotive, capo o sottocapo officina nelle strade ferrate dello Stato, darà a pari merito e pari anzianità di servizio, la preferenza a coloro che avranno con maggior distinzione frequentata la scuola.

L'insegnamento sarà affatto gratuito ed anzi agli allievi degli anni successivi al primo verrà corrisposta una mercede proporzionata al lavoro utile che essi faranno nelle officine.

Rivolgendosi alla Direzione generale delle strade ferrate, a chi ne farà domanda verrà data una copia del regolamento della scuola.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Da qualche tempo questa Direzione generale riceve querele per deviamento di lettere e di giornali.

Le continue cure dell'Amministrazione e la moltiforme sua vigilanza hanno dovuto persuadere che alcuni di questi inconvenienti sono da attribuirsi a combinazioni difettose nel servizio di trasporto dei dispacci, non ancora ovunque sistemato secondo i bisogni di ogni Provincia ed in ispecie di quelle recentemente annesse, ma che buona parte dei disguidi proviene essenzialmente dagli equivoci cui dà luogo il numero straordinario di paesi che, in Italia più che altrove, portano uno stesso ed identico nome.

Mentre pertanto questa Direzione generale si occupa attivamente di correggere e di armonizzare tra di loro i diversi movimenti dei dispacci deve invitare il pubblico a seguire il sistema già adottato con tanta utilità così in Francia, come in Inghilterra ed in Germania, quello cioè di mettere sull'indirizzo delle lettere e delle stampe, oltre al paese di destino, anche la Provincia o il Circondario di cui questo fa parte.

Torino addì 11 marzo 1861.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avvis.

Ai servizi marittimi contemplati nell'avviso di concorso che venne inserto nel num. 59 del Foglio Ufficiale (venerdì 8 corrente) debbonsi aggiungere:

Due viaggi da Genova a Palermo e viceversa, di cui uno diretto, e l'altro con approdo a Livorno.

Un viaggio da Genova, a Messina e viceversa con approdo a Livorno.

Torino, li 11 marzo 1861.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale dei telegrafi.

Si avvisano gli allievi della scuola telegrafica che si fossero recati alle case loro, essersi in una delle sale di questa Direzione generale intrapresi gli esami di fine di corso a quelli presenti a Torino.

Gli assenti dovranno pertanto ritornare prima del 15 corrente mese per essere alla loro volta esaminati.

Torino, 5 marzo 1861.

La Direzione generale.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Nella seconda quindicina del mese di maggio avrà luogo l'esame per l'ammissione di aspiranti alla Superiore Carriera dell'Amministrazione Provinciale.

Tale esame verserà sopra l'applicazione dello Statuto, del Codice civile, della Legge Elettorale, sopra i canoni fondamentali della Pubblica Economia, sulle basi della competenza delle diverse giurisdizioni, e sopra quelle della Procedura, specialmente relativa al contenzioso amministrativo, e sarà dato per iscritto e verbale da una Commissione Centrale creata da S. M. e secondo le norme stabilite dal Programma Ministeriale approvato in data del 12 luglio 1855.

L'esame in iscritto consisterà nello scioglimento di due diversi quesiti, l'uno in lingua italiana, l'altro in lingua francese.

Nella soluzione di questi quesiti, i candidati dovranno stabilire con precisione i veri punti cardinali della questione, indicare la legge applicata, esaminarne lo spirito e risolvere interamente il dubbio proposto.

Coloro che desiderano d'essere ammessi, dovranno presentare prima del primo maggio a questo Ministero apposita domanda corredata dal certificato d'avere conseguito la laurea in leggi.

Nel presentare tale domanda sono pregati di voler indicare con precisione il luogo della loro dimora.

ALEMAGNA

Leggesi nell'*Indép. Belge* sotto la data di Berlino 7 marzo:

La Camera dei rappresentanti ha adottato ieri i primi paragrafi del progetto di legge relativo alla ripartizione legale dell'imposta fondiaria. L'interesse della discussione non è in questa Camera, ma in quella dei signori, che non pare disposta finora a rassegnarsi a carichi pecuniarii cui sopportano tutti gli altri cittadini. Il prof. Gneish ha detto ieri alla tribuna che siffatte teorie feudali son respinte dall'aristocrazia inglese, che intende in ben altro modo i doveri e gli obblighi della nobiltà.

L'investitura del Re di Prussia, come membro dell'ordine della Giarrettiera, fu celebrata ieri a palazzo con grande solennità dalla missione straordinaria che la Regina d'Inghilterra aveva incaricata di rimetterne le insegne a S. M. Il *Moniteur prussien* ne pubblica i particolari. I discorsi pronunziati in quella circostanza dal capo della missione, J. Campbell, marchese di Breadalbane, e la risposta fattagli dal Re Guglielmo provano che esiston tuttora buone relazioni fra le due Corti.

Si è fatta oggi un'elezione per la Camera dei Rappresentanti nel 3° distretto di Berlino, in surrogazione del sig. Enrico d'Arnim di dolorosa memoria. Il sig. Schulze de Delitzch, democratico moderato, fu scelto da 164 voti su 299 votanti. Il sig. Krech, candidato liberale moderato non ha riuniti che 133 voti.

Non v'ha fra i due candidati che leggiera differenza d'opinione. Si spera che alle prossime elezioni d'autunno, nelle quali sarà rinnovata la Camera, i liberali e i democratici, vale a dire liberali più avanzati, e ai quali nel Belgio non darebbesi neppur questo nome, marcieranno d'accordo contro il partito feudale, che è inviso al paese.

DANIMARCA

Leggesi nel *Dagbladet* colla data di Copenaghen, 5 marzo:

La prima comunicazione che sarà fatta domani agli Stati dal governo danese riguarda l'ordinamento definitivo della monarchia. Il re si dichiara disposto a sottomettere la costituzione del 1855 ad una revisione e ad entrare in deliberazioni col Rigsraad dano-slesvighese solo competente a prendere una risoluzione d'accordo col re: ma siccome tutte le difficoltà furono suscitate dall'Holstein e nel suo interesse, il re consente ad offrire agli Stati l'occasione di aprirsi sul progetto di revisione e a questo fine ne sommetterà loro i capi principali.

Il governo è dunque disposto a modificare il sistema di una Camera sola secondo la costituzione del 2 di ottobre e a sostituirvi due Camere. La prima sarebbe composta di membri vitalizii, a grado [illegible] da lui solo, senzachè la cifra sia fissata; l'altra invece sarebbe composta di membri eletti, come finora, o dalle assemblee speciali, o direttamente in ragione della cifra della popolazione delle diverse parti del regno. La creazione della prima Camera, composta di membri eletti unicamente dal re offrendo ogni guarentigia pel mantenimento dei principii conservatori, la seconda Camera potrebbe essere dotata più riccamente di attribuzioni costituzionali: così l'alto censo potrebbe essere ridotto alla metà e la Camera essere investita di compiuta iniziativa, del dritto d'interpellanza ecc.

Nel caso che gli Stati avvisino di rigettare questa equa e liberale proposta, che deve far riuscire l'ordinamento definitivo, il re si dichiara disposto a creare un provvisorio che sarà in vigore, finchè sia possibile, in condizione migliore, di giungere al componimento di tutti i conflitti.

Il re potrebbe concedere all'Holstein maggiore indipendenza negli affari comuni relativi alla posizione federativa del ducato o aventi una portata locale. Pur conservando la comunità quanto alla dinastia, diplomazia, marineria, dogane e poste, sulle spese delle quali nessun'azione potrebbe venir concessa agli Stati dell'Holstein nel caso di rifiuto di partecipazione a una assemblea comune coi danesi e gli slesvighesi, si potrebbe fare la separazione provvisoria degli altri affari trattati in comune sino al presente. L'esercito dell'Holstein, che, in forma di contingente, dipende direttamente dalla Confederazione, potrebbe essere convertito in corpo speciale facente guarnigione nel paese stesso, dimodochè le sue spese sarebbero sottomesse al sindacato degli Stati. I dominii dello Stato situati nell'Holstein continuerebbero ad essere sotto l'amministrazione speciale del ducato che ne percepirebbe le rendite, a condizione di pagare alla monarchia una somma d'indennità fissata giusta la media di certi anni. Le leggi relative agli affari rimasti comuni sarebbero sottomesse non solo al Rigsraad dano-slesvighese, ma ancora agli Stati dell'Holstein, a fine di ottenerne l'assenso, dimodochè l'affare, nel caso che non si potesse ottenere l'accordo, cesserebbe di essere comune.

In terzo ed ultimo luogo, si sottometterà alla risoluzione pura e semplice degli Stati dell'Holstein una costituzione speciale ed emendata per gli affari interni del ducato Questa costituzione soddisfarà a tutti i desiderii manifestati da un'assemblea anteriore, offrendo all'Holstein libertà essenziali di cui il ducato dovè sinora rimpiangere, senza colpa del governo danese, la

privazione, fra le altre la libertà di culto. In generale il governo soddisfarà ad ogni desiderio di libertà manifestato dagli Stati nella parte speciale dell'Holstein.

Ecco la sostanza essenziale dei materiali sottomessi alle presenti deliberazioni dell'Holstein.

A questo proposito leggesi in una corrispondenza dell'*Indép belge* in data d'Amburgo 7 corrente:

In seguito ad un servizio solenne celebrato nella chiesa di S. Lorenzo a Itzehoe, al quale assistettero tutti i membri degli Stati, il sig. Raasloff, ministro danese per i due ducati tedeschi, ha aperta ieri, a nome del re Federico VII, la Dieta holsteinese. Sul bel principio del suo discorso d'apertura il ministro ha annunziato che il governo si era creduto in obbligo di rigettare l'insieme delle proposte adottate nell'ultima sessione, proposte che gli Stati avevano inoltrate sotto forma di petizione al re, duca del ducato. Nello stato attuale degli animi il governo ha creduto che sarebbe saggio consiglio il non assoggettare alle discussioni dell'Assemblea una nuova Costituzione generale e comune per tutte le parti della monarchia. Un lavoro di questa fatta, per essere fruttuoso, non può essere compito che con calma e senza passione. Per contra, il re propone di trasformare il Consiglio supremo deliberativo in due Camere in vece di una sola, come essa trovavasi costituita dal 1855 in poi. Il re si riserba la nomina dei membri a vita, in numero di 30, che formeranno la prima Camera, mentre la seconda Camera si comporrà di 60 deputati scelti in numero proporzionale alla popolazione di ciascuna parte territoriale e su basi di una nuova legge elettorale liberale e costituzionale. Gli Stati dell'Holstein sono invitati dal governo danese ad emettere il loro avviso su questo progetto; il quale dopo di essere stato assoggettato all'accettazione del Consiglio supremo, che sarà convenuto a quest'uopo in sessione straordinaria a Copenaghen, sarà per la seconda volta assoggettato alla discussione e all'accettazione della Dieta holsteinese.

Codesto stato di cose esige un nuovo provvisorio prima che le difficoltà esistenti possano ricevere una soluzione soddisfacente per tutte le parti territoriali.

Il sig. Raasloff ha dichiarato in seguito ch'era impossibile al governo danese di secondare la domanda della Confederazione germanica accordando un voto deliberativo alle Diete dei due ducati tedeschi per ciò che riguarda gli affari generali e comuni di tutta la monarchia, il cui bilancio normale del 23 settembre 1859 ha determinato la parte contributiva di ciascun paese della Corona nelle spese generali della monarchia.

Il ministro commissario reale ha annunziato altresì nel suo discorso d'apertura la presentazione alla Camera di varii progetti di leggi organiche, fra le altre sulla stampa e sui libri, sull'esercizio del culto e delle differenti confessioni religiose, sul diritto di riunione politica e d'associazione in uno scopo d'interesse interno. Questi nuovi progetti di legge, che debbono essere comunicati alla Dieta nel corso dell'attuale sessione, saranno in generale basati su principii liberali e costituzionali.

In seguito al discorso del commissario reale, la Camera procedette alla verifica dei poteri de' suoi membri, non essendosi destata contestazione alcuna a questo riguardo, ha eletto ad unanimità a presidente il barone de Plessen, candidato dell'opposizione, e per vicepresidente il sig. Reincke d'Altona, che appartiene, del pari che i due segretarii dell'assemblea, allo stesso partito.

Sotto la data di Amborgo 7 marzo leggesi ancora nel *Journal de Francfort*:

Le varie proposte state presentate ieri alla Dieta d'Holstein furono accolte piuttosto male. Esse saranno probabilmente rigettate, e verrà mantenuto lo stato provvisorio.

SERVIA

Leggesi in una corrispondenza di Belgrado:

La *Gazzetta ufficiale* ha testè pubblicato una serie di documenti del più alto interesse, e che mettono in piena luce lo stato attuale delle relazioni del governo serbo colla Porta ottomana. Vi ricorderete che non ha guari il *J. de Constantinople* in un articolo che si dava l'importanza di un *comunicato*, aveva investito il principe Michele e il suo governo, accusandolo in termini a un di presso formali di fomentare i torbidi e la rivolta nelle provincie limitrofe della Turchia. Il tono ingiurioso di quell'articolo, le minaccie con cui conchiude, quelle invettive in un giornale considerato come l'organo officiale della Porta, eccitarono al più alto grado lo scontento dei Serbi, e l'eccitamento divenne tale che il governo per antivenire complicazioni più gravi credette dover intervenire egli stesso affine di ristabilire la sincerità dei fatti e ridurre a suoi veri termini il dibattimento impegnatosi attualmente fra lui e la corte alto sovrana.

La risposta del governo apparve nella Gazzetta officiale, della quale occupò da 16 a 18 colonne. Essa è accompagnata da note e da documenti officiali relativi agli ultimi avvenimenti che ne formano una specie di *blue-book* curiosissimo a consultarsi, e che l'*Ost Deutsche Post* deve riprodurre *in extenso* in uno de' suoi prossimi numeri. D'altra parte mi si annunzia che sarà tradotto in francese. Ne avrete perciò contezza ben presto. Noterò per intanto l'ottimo effetto che questa pubblicazione ha prodotto nel pubblico e presso il Corpo diplomatico.

I Serbi hanno applaudito con trasporto alla fermezza colla quale il principe e i suoi ministri hanno difeso l'onore e rivendicato i diritti della nazione. I rappresentanti delle potenze garanti hanno reso omaggio alla dignità e alla moderazione del loro linguaggio.

Del resto essi non avevano aspettato fino a quel momento per tributare al principe Michele l'attestato che merita. Alcuni giorni prima S. A. li aveva chiamati a palazzo: e ponendo sotto i loro occhi da una parte gli attacchi violenti di cui era fatto segno dalla stampa di Costantinopoli, e dall'altra richiamando a memoria gli atti del suo governo sin dal giorno che salì al potere, ei li aveva costituiti in certo qual modo giudici fra lui e la corte alto-sovrana, e loro aveva annunziato la sua intenzione di protestare per mezzo del giornale officiale. Tutti eran d'accordo nell'approvare siffatta misura, e nel biasimare di comune consenso gli eccessi della stampa di Costantinopoli.

Dalla pubblicazione del manifesto serbo in poi, il tono dei Turchi si è già considerevolmente raddolcito. Oggi stesso S. A., essendosi recata a restituire al governatore turco della cittadella la visita che questi gli aveva fatta il dì innanzi, fu ricevuta con onori decisamente inusitati. Uno squadrone di cavalleria turca l'aspettava alla porta della città, e l'ha scortato sino al conak (palazzo) del pascià. La guarnigione tutta quanta era sotto le armi per rendere al principe gli onori militari. Il cannone della piazza salutò il suo arrivo nella cittadella, del pari che la sua partenza. Questi particolari, in apparenza puerili, hanno fra noi una grande importanza. I Turchi han tutto a guadagnar con noi colle buone maniere (*Nord*).

TURCHIA

Leggesi nel *J. des Débats*:

Il nostro corrispondente di Belgrado c'invia la traduzione della petizione che la deputazione della Bosnia rimise al 23 febbraio ai consoli residenti a Belgrado. Ecco il testo di quel documento:

Eccellenza,

Nè l'hatti-humaium suggellato col sangue generoso delle nazioni europee, nè le ulteriori cure delle potenze europee recarono sollievo ai patimenti dei cristiani della Turchia. Noi continuiamo ad essere amministrati in modo sì orribile, che talvolta noi vediamo qualche raro turco onesto inorridire e predir la rovina di un impero ov'è spenta ogni favilla di umanità e di coscienza. Ogni governo ha cura di accrescere la felicità de' suoi sudditi, di proteggere la loro vita, la loro fortuna, il loro onore: da noi invece la miseria, le uccisioni, il disonore, le spogliazioni e tutti i mali che possono affliggere un popolo vengono dagl'impiegati del governo e da bey privilegiati.

Il primo sottosegnato, essendo nel 1858 membro della deputazione della Bosnia a Vienna, espose esattamente al principe Callimaki, ambasciatore della Sublime Porta, ed ai rappresentanti delle potenze cristiane tutti i patimenti del popolo della Bosnia, e li pregò a volervi recar rimedio. Ma giacchè, specialmente da due anni, il popolo si sente più oppresso che allora, noi veniamo da sua parte a Belgrado ad esporre a tutti i consoli europei i suoi bisogni più urgenti, e pregarli umilmente a farli conoscere alle rispettive loro Corti, ed a S. M. il Sultano.

Le due piaghe più profonde della Bosnia sono la *trecina* recentemente introdotta ed il sistema amministrativo seguito dalla Porta.

La *trecina* (imposta del terzo) è contraria agli antichi nostri patti coi signori feudali, i quali non possono percepire che la *devetina* (nona parte). È assolutamente impossibile pagare alla volta la *trecina* ai signori ed al Sultano e tutte le diverse imposizioni. O si deve abolire quella, o diminuire sensibilmente queste. Noi preghiamo a questo proposito che si restituiscano le cose com'erano, e non ci si prenda che la *trecina*. Quanto alle altre contribuzioni, noi preghiamo che vengano ridotte ad una sola, che noi pagheremo due volte all'anno, e che la percezione ne sia affidata non ai Turchi, ma ai nostri capi di Comuni, poichè in questa occasione i Turchi prendono sempre il doppio, e commettono inoltre uccisioni, depredazioni, stupri ed ogni sorta d'ingiustizie.

Chiediamo che la *schtira*, cioè i viveri che somministriamo all'esercito e le spese di trasporto ci siano pagati esattamente al prezzo comune o ci siano computati nell'imposta. La grande *schtira* cui fornimmo testè in grano, burro, formaggio e lana, fu per noi una depredazione. Non si diede pur un para pel trasporto e il popolo fu costretto a taglieggiarsi esso stesso per comprar cavalli e pagare *Komergi*.

Quanto alla polizia vi sia un numero sufficiente di *kavas* cristiani presso i pascià, i *mudir* e pel servizio delle prigioni e che questi stessi *kavass*, e non i Turchi siano incaricati di recarsi nei villaggi, di ghermir i colpevoli e guardar i ditenuti.

Quando un musulmano avrà ucciso un cristiano, o violato una cristiana, o commesso una rapina, il comune in cui il fatto avrà avuto luogo sia autorizzato ad impadronirsi del colpevole e rimetterlo all'autorità rispettiva e questa sia obbligata a punir l'omicidio colla morte, il disonore e la rapina con forte multa.

Acquistato il convincimento che i *medilis* (Consigli municipali e provinciali) misti sono un semenzaio di insopportabili ingiustizie pei Cristiani (giacchè i membri cristiani non osano dir nulla) preghiamo che tutti gli affari dei Cristiani siano giudicati da *medilis* cristiani e gli affari dei Turchi da *medilis turchi*, e che nei processi misti le discussioni non abbiano luogo che tra i *medilis* rispettivi per rimettere la decisione finale ad un gran tribunale che dovrà essere instituito a Sarajevo e composto di un numero eguale dei migliori negozianti cristiani e turchi e non d'impiegati del governo e di bey.

Senza l'introduzione di queste essenziali riforme non si deve pur pensare che possa divenir sopportabile lo stato dei cristiani della Bosnia ed in tutta la Turchia.

Giacchè manchiamo di autorità cui osiamo e possiamo rivolgerci con fiducia e giacchè l'invio delle deputazioni a Costantinopoli non fa che cagionare grandi mali ai deputati senza vantaggio del popolo, noi ci vediamo costretti a ricorrere alle potenze europee che conoscono l'umanità e la giustizia, e pregarle a far giungere il contenuto di questa petizione a S. M. il sultano perchè ordini che i nostri voti siano esauditi e possiamo emigrare in altri Stati per cercarvi un padre giusto, umano e provvido ai nostri bisogni.

Seguono le firme.

Abbiam lettere e giornali di Costantinopoli sino alla data del 2 corrente. Per ordinanza imperiale, Mukhtar bascià, antico ministro delle finanze, fu nominato ministro senza portafoglio. Arif bascià, già governatore di Erzerum, venne nominato governatore di Silistria. — Leggiamo nel *J. de Constantinople*: Crediamo sapere che dopo una breve proroga, destinata ad aspettare istruzioni più precise dai rispettivi Governi, i plenipotenziari incaricati di regolare la questione dell'intervento europeo in Siria hanno ripreso i loro lavori, che sono prossimi ad avere una soluzione pronta e soddisfacente. — Lo stesso giornale dice essere informato che il sig. Renieri, ministro plenipotenziario di Grecia a Costantinopoli, aspettato già da parecchie settimane, andrà ad occupare il suo posto verso la metà di marzo.

Il Sultano ha donato al granvisir e ad Aali bascià una spada d'onore fregiata di pietre preziose, e una decorazione speciale di prima classe in diamanti allo Seelk-ul-Islam. Faud bascià, plenipotenziario ottomano in Siria, riceverà pure una sciabola d'onore adorna di diamanti, che il Sultano gli manderà a Bairut per mezzo di un ufficiale. — È morto Ihsan bey già ministro ottomano a Berlino e presidente del tribunale di commercio. = Sono partiti per le varie provincie dell'Impero alcuni ufficiali incaricati di sorvegliare la riunione dei *redif*. Li accompagnano dei medici che dovranno esaminare i soldati i quali si presentano all'appello.

La fabbricazione dei cannoni rigati e dei proiettili adatti a questo sistema d'artiglierie viene continuata attivamente nella fonderia e nelle officine di Tophanè, in estensione tale che si possono somministrare ogni mese più di 60 pezzi. — Quanto prima si pubblicherà un giornale turco intitolato *Geridei Askerié* sotto la direzione dei professori della scuola militare. Sarà una specie di *Monitore* dell'esercito, e si occuperà pochissimo di politica. (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il regio sub-economo d'Asti avendo ricevuto speciale incarico dai MM. RR. parroci della diocesi, i quali sono stati chiamati a parte della splendida elargizione di lire duecentomila, in nome di essi offerisce l'omaggio della loro ben sentita gratitudine all'Augusto amatissimo Sovrano benefattore, al Ministro Guardasigilli cav. Cassinis, ed a mons. abate Vachetta, Economo generale regio apostolico.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il giorno 11 corrente, contiene le materie indicate nel seguente sommario:

Ai nostri Lettori.

Studi filosofici. — Sulla percezione e sul concetto di spazio.

Bibliografia. — *Intorno al riordinamento dell'Accademia di belle arti in Firenze*, Memoria del prof. Luigi Mussini. — *Dell'insegnamento delle arti del disegno*, articolo del prof. Emilio De-Fabris. — *Delle Accademie di belle arti*, dissertazione del marchese Roberto d'Azeglio. — *Ordinamento delle belle arti*, proposto dal marchese di Breme.

Istruzione dello Stato. — Università di Bologna. — Accademia scientifico-letteraria di Milano. — R. Accademia modenese di belle arti.

Periodici esteri relativi all'istruzione.

Notizie varie.

Atti del Governo. — Concorsi. — Circolari. — Relazione, decreto e statuti della R. Accademia di belle arti di Milano.

Temi proposti alle scuole mezzane o secondarie.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 MARZO 1861

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha intrapreso la discussione dello schema di legge sull'istruzione elementare modificato dall'Ufficio centrale.

Il primo a parlare fu il senatore Linati, il quale fece vari appunti al progetto e terminò con proporre un contro-progetto che nella sostanza sarebbe la la riproduzione del titolo 5 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Parlarono successivamente i senatori Matteucci, Scacchi e Cambray-Digny, esponendo diverse considerazioni dirette a fare aggiornare la discussione del progetto, la quale proposta sospensiva venne in seguito formulata dal senatore Cambray-Digny.

Sorsero quindi in favore della legge il senatore Niutta che sostenne il progetto del Governo, ed il ministro della pubblica istruzione il quale rispose agli argomenti recati contro il progetto dai senatori Linati e Matteucci.

Fattasi poscia questione sovra la proposta sospensiva del senatore Cambray-Digny ed altra presentata dal senatore Scacchi, seguì sulle stesse seria discussione cui presero parte i due proponenti non che i senatori Pinelli, Gallina, Lauzi, Farina, Alfieri, e Di San Martino, e verrà continuata nella seduta d'oggi.

Gli uffici della Camera dei Deputati vennero per sorteggio ricostituiti nella tornata dell'11 nel modo seguente:

Uffizio primo.

Presidente, Lanza Giovanni — Vice-presid., Depretis — Segretario, Torrigiani — Commissario per le petizioni, Grella.

Uffizio secondo.

Presidente, Poerio — Vice-presidente, Melegari Luigi Amadeo — Segretario, De Sanctis — Commissario per le petizioni, Torelli.

Uffizio terzo.

Presidente, Zanolini — Vice-presidente, Bertini — Segretario, Fabbricatore — Commissario per le petizioni, Fabrizi.

Uffizio quarto.

Presidente, Tecchio — Vicepresidente, Brofferio — Segretario, Macchi — Commissario per le petizioni, Mazza.

Ufficio quinto.

Presidente, Cavour Gustavo — Vice-presidente, Giorgini G. B. — Segretario, Bonghi — Commissario per le Petizioni, Conforti.

Ufficio sesto.

Presidente, Ricci Vincenzo — Vice-presidente, Salvagnoli — Segretario, Cavallini — Commissario per le petizioni, Massa.

Ufficio settimo.

Presidente, Baldacchini — Vice-presidente, Arconati — Segretario, Negrotto — Commissario per le petizioni, De Blasiis.

Ufficio ottavo.

Presidente, Andreucci — Vice-presidente, Monticelli — Segretario, Castellano — Commissario per le petizioni, Capriolo.

Ufficio nono.

Presidente, Solaroli — Vice-presidente, Cantelli — Segretario, Bertea — Commiss. per le petizioni Chiaves.

La Commissione eletta dagli uffizi della Camera dei deputati per riferire sul disegno di legge concernente il titolo di Re d'Italia per S. M. il Re Vittorio Emanuele II e' suoi discendenti è composta dei signori:

1.o ufficio, Ricasoli Bettino; 2.o uff., Cipriani; 3.o uff., Paternostro; 4.o uff., Pepoli G. N.; 5.o uff., Giorgini; 6.o uff., Macciò; 7.o uff., Audinot; 8.o uff., Natoli; 9.o uff., Baracco.

Relatore per la Commissione è stato nominato l'onorevole Giorgini.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *marzo, sera.*

Corpo legislativo.

Ségur Lamoignon critica la politica italiana. Sostiene che la politica inglese ha trionfato in Italia. L'Inghilterra vuole circondarne di grandi Stati, unificare l'Italia, la Germania. Dappertutto l'Inghilterra è ostile alla politica francese.

Pichon constata le inquietudini generali. Dice che in tutti i paesi si fanno armamenti come se una rottura fosse prossima. Critica la politica italiana imposta dall'Inghilterra. Difende il Papato.

La *Patrie* dice che la Conferenza di Siria tenne ieri seduta. Assicura che un accordo non tarderà ad aver luogo. Lo stesso giornale annunzia che Augusto Blanqui e Sénéquo, operaio tornitore in legno, sono stati arrestati sotto accusa di partecipazione a società secrete. Tutti e due venivano da Londra.

Vienna, 12. Mensdorff è nominato governatore comandante le truppe di Gallizia e Bukovina.

Berlino, 12. Notizie da Pietroborgo smentiscono la voce corsa dell'invio di un granduca a Varsavia.

Il conte Cieszkowski, capo della frazione polacca nelle Camere prussiane, fu inviato a Varsavia per partecipare ai lavori della Società agricola.

Borsa di Parigi del 12.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 05.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 75.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 75 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 653.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 473.
Id. id. Romane — 170.
Id. id. Austriache — 483.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

A termini del Reale Decreto 10 febbraio 1855 avranno luogo nel prossimo mese di aprile in questa città gli esami per gli aspiranti all'insegnamento delle *lingue straniere viventi.*

Il Ministero di pubblica Istruzione avendo determinato, che tali esami debbano aver principio nel giorno 15 dello stesso mese, si rende noto, che per esservi ammesso, si deve presentare a quest'ufficio, 15 giorni prima dell'apertura dei medesimi, la relativa domanda su carta da bollo da cent. 50, la fede di nascita, e l'attestato di moralità.

L'aspirante che intende di venire approvato per lo insegnamento di più lingue dovrà sostenere esami separati per ciascuna di esse.

Il deposito per gli esami di cui sopra è quello stesso di L. 9 già stabilito dalle Leggi e Regolamenti in vigore per gli esami dei maestri elementari.

G. ARA *segr.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

13 marzo 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0|0. 1 marzo. C. d. m. in c. 75 80
1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 76 25, 76 25, 76 25, 76 25, 76 25 in l. 76 25 p. 16 marzo 76.15, 76 25, 76 25 p. 31 marzo

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1310
Az. Cassa commercio ed industr. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 330, 338 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 50	78 70

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (ore 7 1|2) Opera *Gli Ugonotti* — ballo *La silfide*.
CARIGNANO. (7 1|2) La drämm. Comp. Salvini recita: *La signora delle Camelie.*
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1|2). Opera *La Cenerentola* — con passi danzanti.

TORINO. — UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE (già Ditta Pomba)

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XII ANNI

REPERTORIO GENERALE ALFABETICO

DELLA

GIURISPRUDENZA DEGLI STATI SARDI

dal 1848 al 1859 inclusive in ogni materia *compilato a cura dell'Avv.* Cav. F. BETTINI *e di altri Giureconsulti*

È pubblicata la dispensa prima

Prezzo L. 2, 50.

Condizioni d' associazione

Questo Repertorio formerà un volume in *quarto* eguale a quello della Raccolta.

Si pubblicherà a fascicoli di dieci fogli di stampa.

Ogni mese si pubblicherà un fascicolo; si procurerà al possibile che l' Opera sia completa nel corrente dell'anno.

Le dispense saranno 12 circa, a L. 2, 50 ognuna; chi paga anticipate L. 30 ha diritto a tutta l' Opera.

GIUNTA MUNICIPALE

D' ALESSANDRIA

Si fa noto che, nel giorno 20 del corrente marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa sala Consolare del Palazzo Municipale di questa Giunta, con accesso al Pubblico, alla decima semestrale Estrazione di num. 12 Obbligazioni in estinzione del prestito di un milione di lire, contratto da questo Municipio sulla Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, da venir rimborsate a valor integrale di lire cinquecento caduna.

Alessandria, dal Palazzo Municipale,

Addì 11 marzo 1861.

Per la Giunta
TAPPARONE, *Sindaco.*

ACCADEMIA NOTARILE ITALIANA

Il sottoscritto, in vista che, per l'adesione prestata da oltre cento Soci all'istituzione della Accademia Notarile Italiana, deve, a termini dell'art. 3 degli Statuti, ritenersi per costituita una tale Società, ha fissato la congrega generale per il 21 corrente marzo, ore 12 meridiane, nella sala delle congreghe del Collegio Notarile, via e palazzo della Corte d'Appello, per le nomine previste all'art. 33 degli stessi Statuti.

Torino 4 marzo 1861.

N. CARLEVARIS *Sindaco.*

REGIA DIREZIONE DEL

MANICOMIO DI TORINO

Essendo vacante il posto di Medico applicato a questo Stabilimento, si invitano gli accorrenti a presentare la loro domanda a cotesta Segreteria.

Lo stipendio fissato è di L. 1,000 annue, oltre all'alloggio nell'interno dello Stabilimento, al lume e alla legna per proprio uso.

Gli accorrenti dovranno essere laureati da due anni almeno, in una delle università di Italia.

Nella Segreteria del Manicomio sono visibili i capitoli degli oneri a cui debbe assoggettarsi il postulante.

Le domande si ricevono sino a tutto il 15 marzo.

Torino, 14 febbraio 1861.

Per la Regia Direzione
G. SERENO *Segr.*

Società Franco-Piemontese

PER LA FABBRICAZIONE DEL GAZ

La *prima* convocazione dell' Assemblea generale delli 12 corrente non avendo riunite le condizioni imposte dall'art. 31 degli statuti, la *seconda* è fissata al 25 corrente marzo, in Torino, nella solita sala delle sedute, via Nizza, num. 3, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare come dall'avviso precedente, in base del suddetto articolo, e in merito dell'affittamento dell' usina di Pinerolo, seguito li 20 agosto 1857. Per l' intervento e votazione legale in detta Assemblea, il deposito delle azioni deve essere fatto alla sede suddetta la vigilia della riunione.

GUANO VERO DEL PERU'

SEMENTI ERBA MAGGIENGA

Pellagrà, Fenasso formentale, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse di Silesia. — Presso i Fratelli Arnosio, droghieri in via di Po.

Dai **FRATELLI TALUCCHI** *via Lagrange, num.* 13,

SEME DI BACHI

della Toscana, proveniente da regioni sane.

BIELLA

da vendere o da affittare al pross. S. Martino

Vasto fabbricato ad uso di cartiera, posto al confluente del Cervo coll'Orona, regione Bardone. — Dirigersi in Biella, al sig. notaio Mungilardi, od in Torino, agli eredi Gariazzo, via delle Rosine, n. 5.

L'OFTALMIA MILITARE

all'Accademia R. di Medicina del Belgio

OSSERVAZIONI E RELATIVO PROGETTO applicabile *al trattamento delle malattie oculari*

nel Regio Esercito Italiano

del Dottore GIULIO PAGANINI

Medico Chirurgo ed oculista operatore, già Medico Capo sezione nello Spedale Militare Divisionario di Torino durante la guerra d' indipendenza dell'anno 1859.

Prezzo Lire 2.

Torino, Tip. G. Favale e C.

Dirigere le domande alla Società *L'Unione Tip.-Ed. Torinese* (già Ditta Pomba) e presso i principali Librai.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Le persone affette da debolezza nella vista adoperando gli occhiali vetro cristallo a *Courbes* convergenti del signor M. C. ARMAND, oculista di Parigi, ne proveranno un sensibile miglioramento. I successi da lui ogni giorno ottenuti mediante l'applicazione dei suoi occhiali, ne sono una irrefragabile prova.

Egli riceverà durante quindici giorni dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Via Doragrossa, num. 11, piano primo.

AVVISO

La fiera di Cavalli fondata in Königsberg in Prussia, avrà luogo il 27, 28 e 29 maggio prossimo.

I proprietarii delle più rinomate mandrie della Prussia orientale e della Lituania condurranno a questa fiera Cavalli di puro sangue, e ciascheduno compratore potrà fare la più ricca ed elegante scelta.

La Commissione ha provveduto per comodo degli acquirenti e per la facilitazione dei mezzi di trasporto sulla strada ferrata orientale.

Il Comitato per la Fiera dei Cavalli

V. Bardeleben, nob. proprietario in Rinau — V. Gottberg, nob. proprietario in Walfsfen — V. D. Gröben, nob. proprietario in Rippen.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23

CROVATTO BENEDETTO

Veneziano

Costruisce Pavimenti alla Veneziana, sì semplici che con ornati ed a mosaico, a discretissimi prezzi, con garanzia.

Borgo Po, casa Bertola, n. 4, Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto notifica che il suo figlio Carlo non ha più alcuna ingerenza nei suoi negozii, e che per conseguenza proprii e particolari dello stesso suo figlio Carlo saranno i contratti e debiti che questi avesse fatti o fosse per fare.

Varallo, 10 marzo 1861.

Antonio Fuselli, oste e macellaio.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo specialmente la notte* alla luce *artificiale.* — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll' annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2. 50.

VENDITA VOLONTARIA

di stabili a pubblici incanti in un sol lotto

Alle ore 2 pomeridiane (francesi) delli 10 aprile prossimo venturo, in Paesana e nella segreteria della regia giudicatura, avanti il segretario, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei beni infradesignati, spettanti al benefizio parrocchiale d'Oncino, stata autorizzata con regio decreto 10 novembre 1860.

L' incanto di cui sovra sarà aperto sul prezzo offerto da Mattio Carlo fu Domenico, d'Oncino, di L. 3461, eccedente il centuplo del tributo prediale, rilevante ad annue L. 6, 45.

Il deliberamento d'essi seguirà sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando d'oggi, che in un colle altre carte, sarà visibile nella predetta segreteria di giudicatura.

Designazione degli stabili da vendersi.

1 Prato sul territorio d'Oncino, regione detta Rio, di are 68. 48, designato in mappa al num. 1927 e 1928.

2 Campo sul detto territorio d'Oncino, regione detta Ferrero, di are 65 71, descritto in mappa al num. 304, 310 e 311.

Paesana, 22 febbraio 1861.

Bianco segr. deleg.

Nella Farmacia DEPANIS **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

col JODURO di POTASSIO o senza

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall' abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l' ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

SEMENTE BACHI DI ODEMISCH

presso **CASSABÀ**, *Asia Minore, paese affatto immune dalla malattia.*

La provenienza di questa semente vien accertata da apposito certificato del R. Console Sardo di Smirne; e per evitare che venga con altre confusa, si rende noto che è stata fabbricata dalla Casa B. TOPUZ e FIGLI di Smirne, il di cui agente e parente sig. Antonio Binson, trovasi appositamente a Torino.

Si trova ancora *sulla tela*, vendibile presso i signori Savarino e Virano, via Arsenale, num. 17, già num. 4, ove sono visibili i bozzoli da cui proviene la Semente.

NEL FALLIMENTO

della Società Anonima delle Ferriere dell' Alta Valle d'Aosta, già stabilita in Torino.

Si avvisano li creditori dell' unione di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Domenico Ghiringhello, alli 20 di marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sul reso conto d' amministrazione del sindaco, a termini dell'art. 578 del Codice di commercio.

Torino, 23 febbraio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE

Sull'instanza di Giacomo fu Pietro Enrietta, dimorante in Chialamberto, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, 6 febbraio ultimo, venne aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 680 di una cascina detta l'Albone, posta in territorio di Bonzo, subastato in pregiudicio di Michele Angelo Bottino, dimorante in questa città, e deliberata con sentenza 3 febbraio 1854, al signor notaio Pietro Graneri di Lerez, ed ingiunti tutti li creditori, aventi ragioni su detto prezzo a farne le loro ragionate domande a senso dell' art. 849 della vigente legge di proc. civile.

Torino, 9 marzo 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

INGIUNZIONE A PAGAMENTO.

Ad instanza del procuratore capo Giuseppe Zanotti, con decreto della Corte d'Appello di Torino, in data 29 gennaio 1861, stato significato li 4 febbraio successivo, la signora contessa Giuseppina Cugia, vedova del cav. Nicolò Pagliaccio di Suni, già domiciliata in Torino, ed in ora di domicilio e residenza incerti, venne ingiunta al pagamento a favore dello stesso causidico domiciliato in Torino, della somma di L. 282,23, per onorarii ed esposti al medesimo dovute, da farsi il relativo pagamento entro il termine di giorni 30.

Torino, 10 marzo 1861.

Zanotti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 9 corrente marzo, dell'usciere Nicola Giusiano, addetto alla Corte d' appello di Torino, venne notificato a senso degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ., alla ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pikering, corrente in Birmingam (Inghilterra), la sentenza proferta dalla detta Corte d'appello, li 19 febbraio ultimo scorso, tra li Natale e Pence, fratelli Borgarello, la Ferrovia da Torino a Cuneo, e la detta ditta Pikeringh, colla quale venne confermata la sentenza del tribunale provinciale di questa città, del 14 febbraio 1860, colla condanna dell' appellante ditta Pikering, nelle spese tassate verso li instanti fratelli Borgarello in L. 238, e verso la Società Anonima, della ferrovia di Cuneo, in L. 90, 20, oltre quelle della stessa sentenza.

Torino, 11 marzo 1861.

G. Gandiglio p. c.

RETTIFICAZIONE.

Alla nota per subasta promossa dal sig. Segre Salomon, contro Raviola Francesco e terzi possessori Raviola Biagio, e Ferreri avv. Giuseppe, domiciliati il primo a Cherasco, e gli altri a Novello, inserta nel Supplemento al N. 60 di questa Gazzetta Ufficiale del Regno, sottoscritta Rolando sost. Sorba, portato alla colonna 4 della prima facciata, devesi aggiungere, dopo la parola alteni, *fissando per l'incanto l'udienza del 5 aprile prossimo, ore 11 antimeridiane.*

Alba, 11 marzo 1861.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario d'Alba, con decreto 22 corrente, dichiarò aperto ad instanza di Debenedetti Salvador Bonifort di Asti, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della subasta eseguitasi in odio di Amedeo Giovanni fu Domenico, di Roddi, ingiunse i creditori a proporre i loro crediti nel termine di giorni 30, e deputò il signor giudice avv. Benzo per la formazione dello stato di collocazione.

Alba, 23 febbraio 1861.

Sansoldo sost. Corino proc. capo.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto che gl'immobili (case, campi, alteni, prati e bosco, situati sul territorio di Morra), subastati in sedici distinti lotti, a danno di Leonardi Scarzelli fu Sebastiano, debitore, e Luigi Costamagna, Matteo Boglietti, Lucia Ascheri, Lorenzo Vallauri ed Antonio Stroppiana, vedova Scarzelli, terzi possessori, sull' instanza di Onorato Gaiero da Torino, che offeriva lire 1430 pel lotto primo, L. 450 pel second L. 1000 pel terzo, L. 125 pel quarto, lir, 290 pel quinto, L. 150 pel sesto, L. 370 pel settimo, L. 1430 per l'ottavo, L. 880 pel nono, L. 650 pel decimo, L. 450 per l'undecimo, L. 410 pel duodecimo, L. 250 pel tredicesimo, L. 70 pel quattordicesimo, lire 40 pel quindicesimo e L. 590 pel sedicesimo, vennero per sentenza del detto tribunale del giorno d' oggi deliberati, cioè, i lotti primo, secondo, terzo, settimo e nono a Claudio Cesare Debenedetti per lire 3250, 2610, 3060, 1105 e 1190, i lotti quarto, quinto e tredicesimo, al geometra Giovanni Ascheri per L. 460, 970 e 660, il lotto 6.o a Giacomo Barberis per L. 500, il lotto ottavo all' instante Onorato Gaiero per lire 4000, li lotti decimo e sedicesimo a Francesco Stroppiana, per L. 850 e 810, il lotto undecimo a Giovanni Cogna per L. 650, il lotto duodecimo a Bartolomeo Capra per L 700, il lotto quattordicesimo a Felice Stroppiana, per L 100, ed il lotto quindicesimo a Matteo Boglietti per L. 100.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto al dì 21 volgente marzo.

Alba, 6 marzo 1861.

F. Meineri segr.

TRASCRIZIONE.

Addì 7 gennaio 1861, all'ufficio delle ipoteche di Biella, al vol. 18. art. 9, venne trascritto l'instrumento 30 dicembre 1860, rogato Ramella, con cui Luigi Bosazza fu caus. Ferdinando, nato e domiciliato a Biella, ha venduto a Bonino Bernardo fu Giovanni Battista, nato pure e residente a Biella, la casa con chioso o giardino e ripa boschiva, situati a Biella, alla regione Galeazzo e quartiere di San Cassiano, di are 234, 63, 11, in mappa alli num 6317, 6329, 6330, 6334, 6331, e parte delli num. 6322 e 6328, a cui confinano Clotilde Coppa, vedova Catti, la contrada detta delle Orfane, gli eredi Bertolazzo, il vicolo Galeazzo, Michino Paolo, Varale Giovanni Battista, e la strada nuova verso il ponte di Chiavazza, al prezzo di L. 8350, oltre l'obbligo d'una rendita vitalizia di annue L. 800, a favore di Pietro Bosazza, riducibile dopo la di costui morte, a L. 400, a favore di sua moglie Giulia Bresson.

Biella, 20 febbraio 1861.

Notaio Ramella.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, sotto il 19 prossimo venturo aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili siti nel territorio di Boves, consistenti in campi, caseggi rustici, airale, prati e vigna, posti in subasta in tre distinti lotti, ad instanza del sacerdote don Vincenzo Giordano, residente in Boves, a pregiudicio di Pellegrino Antonio fu Giovanni, residente sulle fini di Boves, autorizzato con sentenza delli 2 febbraio 1861, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 25 febbraio 1861, visibile tanto presso l'ufficio del causidico sottoscritto, che presso la segreteria del suddetto tribunale.

Cuneo, 28 febbraio 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo alle ore 11 antimeridiane delli 3 p. v. aprile, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, di cui ne venne autorizzata la subasta con sentenza 19 ora passato gennaio, ad instanza del signor Arnaud Giuseppe, vice-direttore delle poste in ritiro, residente a Centallo, in odio di Onelli Lorenzo, residente sulle fini di Cuneo, posti detti stabili sul territorio di Cuneo, regione Coda del Drago, composti di caseggiati rustici, campi, orto e prati, e vengono esposti in subasta in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale delli 13 febbraio 1861, autentico Osasco sost. segr., visibile sì presso la segreteria del suddetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 20 febbraio 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Detervilla Eusebio, a pregiudicio di Antonio Benedotto, si esponevano in vendita i seguenti dodici lotti composti di stabili siti sul territorio di Niella Tanaro e di Lesegno, sui seguenti prezzi, cioè, il primo per lire 120, il secondo per L. 7, il terzo per lire 448, il quarto per L. 200, il quinto per L. 8, il sesto per L 80, il settimo per lire 600, l'ottavo per L. 150, il nono per lire 200 il decimo per L. 50, l' undecimo per L. 60, il duodecimo per L. 150, e vennero deliberati sui seguenti altri, con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario, cioè, il primo a Greborio Stefano per lire 150, il secondo a Vassallo Andrea per lire 12, il terzo al signor L. Pietro, Benedicti per L. 850, il quarto a Negro Antonio per L 350, il quinto all'instante per L. 8, il sesto al suddetto Andrea Vassallo, per lire 85, il settimo al misuratore Domenico Gerbino per L. 760, l'ottavo al suddetto Negro Antonio per L. 280, il nono a Garra Domenico per L. 930, il decimo a Rosso Pietro per L. 70, l'undecimo a Rostagno Antonio per L. 200, il duodecimo a Salonio Antonio per L. 335.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, o di mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 23 corrente mese di marzo.

Lotto primo. — Prato, sulle fini di Lesegno, regione Moranda, di are 19, 62. — Lotto secondo. — Ripa boschita, fini di Biella, regione Marchisio, num. di mappa 103, di are 5, 4. — Lotto terzo. — Stesse fini, regione Carpanetta, campo, num. 288, di are 10 67; campo, num. 335, 336, di are 12; altro campo; altro campo, numeri 350, 351, 354 e 355, di are 52, 14; altro campo, num. 363, di are 6, 67. — Lotto quarto. — Campo e prato, pure fini di Biella, regione Crose o Croce, num. 625, 626, 627. 629, 630, di are 24, 40. — Lotto quinto. — Castagnetto, ivi, regione de le Moglie, num. 1430, di are 2, 70. — Lotto sesto. — Altro castagneto, ivi, regione Castagneta, num. 4114, 4115, di are 16, 85. — Lotto settimo. — Campo, prato e ripa, regione Coste o Passo, num. 4166, di are 57, 7; campo, num. 4167, ivi, di are 8, 24; campo ora prato, stessa regione, ivi, num. 4189, 4188, di are 11, 13; campo ed alteno, ivi, num. 4208, di are 94. 22; castagneto, num. 4238, di are 12. 31. — Lotto ottavo. — Alteno, ivi, regione Costa, num. 4153, 4154, 4155, di are 25, 1. — Lotto nono. — Prato, ivi, regione Arazza, num. 1640, di are 19, 33; altro prato, numero 1622, di are 10, 85. — Lotto decimo. — Campo, id., regione Mezzano, numero 47, di are 7, 13. — Lotto undecimo. — Alteno, regione Moglie, num. 1820, ivi, di are 9, 39. — Lotto duodecimo. — Campo, ivi, regione Marino, num. 683, di are 12, cent. 29.

Mondovì, 8 marzo 1861.

Martelli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 3 prossimo aprile, ad una ora pomeridiana, avrà luogo la vendita per via di subasta forzata, promossa dalle Regie Finanze dello Stato (esattoria di Pinerolo), rappresentate dal loro procuratore speciale sottoscritto, contro Clara Moschetto, vedova di Carlo Antonio Fuoco, residente in Pinerolo, tanto nel proprio di lei interesse, che quale tutrice dei di lei figli minori Lorenzo, Tommaso, Catterina, Teresa e Marianna, fratelli e sorelle Fuoco, di un corpo di casa, sito in detta città, reg. Capoluogo, sezione 7, num. della sezione 208, di cent. 44, pari a tavole una, piedi 2, in antica misura.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 240, dalle Finanze offerto, eguale ai tre quarti dell'estimo alla medesima dato, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 13 corrente, autentico Gastaldi segr.

Pinerolo, 23 febbraio 1861.

Griotti proc. dem.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Vercelli, del 17 prossimo aprile, al mezzodì, avrà luogo l'incanto per la vendita per espropriazione forzata degli stabili infra descritti, e stata promossa la medesima dal signor Marco Levi di Elia, banchiere, dimorante a Vercelli, contro il signor causidico capo avv. Pio Aymar, pure dimorante a Vercelli, in due distinti lotti, al prezzo dall'instante Levi offerto pel primo di lire 1860 e pel secondo di L. 723, ed alle condizioni descritte nel bando venale del segretario di detto tribunale, delli 23 scorso febbraio.

Lotto 1.

Appezzamento isolato di cui al num. 4.o della perizia Locarni, 2 luglio scorso, cioè ett. 2, are 56, cent. 37, e terreno a prato, regione Brettagna, faciente parte del num. di mappa 1124.

Lotto 2.

Il prelievo della pezza di cui all'art. 3 di detta perizia, e sulla località indicata nella pianta annessa alla medesima, alla lettera X, di ett. 1, are 1, cent. 46, sotto li num. di mappa 1119 parte; 1121 parte.

Vercelli, 2 marzo 1861.

Sirio sost. Avondo caus. capo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.